



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
Reti e servizi di pubblica
utilità e sviluppo
sostenibile
P 21/02/2007 10.53

01.2007.0004299

La Giunta

Assessore a
Reti e Servizi di Pubblica Utilità
e Sviluppo Sostenibile

Al Ministro dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

E, p.c. Ministero dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione Generale per la qualità della vita
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Autorità di bacino del Fiume Po
Via Garibaldi, 75
43100 Parma

Prefettura di Brescia
Piazza Paolo VI
25125 Brescia

Registro Italiano Dighe
Via Curtatone, 3
00185 Roma

Registro Italiano Dighe - Milano
Via Cordusio, 4
20123 Milano

Provincia di Brescia
Asetto territoriale, parchi e valutazione di
impatto ambientale
Piazza Paolo VI, 29
25100 Brescia

Provincia di Brescia
Protezione Civile
Via Musei, 29
25100 Brescia

Provincia Autonoma di Trento
Dipartimento Urbanistica e Ambiente
Via Torre Verde, 27
38100 Trento

Comunità Montana di Valle Sabbia
Via G. Reverberi, 2
25070 Nozza di Vestone (BS)

Provincia Autonoma di Trento
Servizio Parchi e Conservazione della
natura
Via Trener, 3
38100 Trento

Commissario Regolatore per la gestione del
Lago d'Idro
Via Nino dall'Oro, 4
26900 Lodi

Sede Territoriale di Brescia

OGGETTO: *Lago d'Idro*

Con la Sua nota dello scorso 7 febbraio invitava ad assicurare il deflusso minimo vitale del Fiume Chiese e ad impedire la riduzione del livello del lago al di sotto di una certa quota, e chiedeva al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ed al Direttore della Direzione Generale per la Qualità della Vita di coordinare le iniziative necessarie a garantire tale risultato.

Su tale richiesta, Le ricordo che il rilascio del deflusso minimo vitale è disciplinato dai provvedimenti del Consiglio Regionale e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque, le cui norme attuative stabiliscono le modalità di calcolo, i criteri e la tempistica per la sua applicazione, le esclusioni e le deroghe.

Invece, per il coordinamento delle iniziative, Le evidenzio che strumenti e momenti operativi sono da tempo attivi ed attenti a tutti gli sviluppi della situazione del lago.

Fin dal 2001 Regione Lombardia coordina l'attività di sperimentazione e gestione del lago ed ha provveduto alla nomina del commissario straordinario in accordo con la Provincia Autonoma di Trento e con gli altri soggetti interessati.

Il "Regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese", approvato nel 2002, è stato condiviso e sottoscritto tra tutti i soggetti utilizzatori di monte e di valle ed i comuni rivieraschi del lago, allora rappresentati dalla Comunità Montana di Valle Sabbia.

Più recentemente, sono state attivate iniziative ed accordi operativi, nella convinzione che solo condividendo un percorso si possono individuare ed attuare azioni comuni, attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle realtà locali:

- il primo, con la Prefettura di Brescia, la Provincia di Brescia, il Registro Italiano Dighe, la Comunità Montana di Valle Sabbia, i Comuni rivieraschi ed alcuni esperti, che ha portato alla condivisione di un documento nel quale sono riconosciute da tutti le priorità di intervento, le soluzioni di medio e lungo periodo, la programmazione degli impegni e la suddivisione delle responsabilità

- il secondo è l'accordo sottoscritto lo scorso dicembre tra Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia del lago d'Idro e del Fiume Chiese, che a sua volta prevede organismi di coordinamento istituzionali e tecnici.

Anche in relazione alla messa fuori esercizio della galleria di derivazione dal lago dell'impianto idroelettrico di Vobarno, Regione Lombardia si è attivata tempestivamente per evitare ripercussioni negative per l'ambiente, la fauna ittica e le condizioni igienico-sanitarie lungo l'asta del Fiume Chiese, disponendo – in accordo con il Registro Italiano Dighe – le riduzioni delle erogazioni da lago, fino alla riapertura della galleria di derivazione dell'impianto.

Alla luce di quanto detto, ritengo non necessario prevedere ulteriori momenti di coordinamento, dato che i soggetti interessati sono già coinvolti e sono già operativi da tempo sul problema lago d'Idro nelle sedi indicate, e pertanto non invierò i miei tecnici alla riunione tecnica convocata a Roma per il giorno 28.02.2007.

Ritengo, però, per il futuro, se Lei lo ritiene opportuno, impegnarmi affinché sia assicurata la partecipazione dei funzionari del Ministero dell'Ambiente e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in indirizzo alle iniziative già in essere, ed in particolare a quelle coordinate dalla Prefettura di Brescia in accordo con Regione Lombardia, che peraltro hanno già prodotto i primi risultati apprezzabili da tutti.

Resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti.

Massimo Buscemi
